

Gli avvenimenti sportivi



RIK VAN STEENBERGEN è un « moderno nomade »: da marzo a ottobre mangia la polvere di tutte le strade d'Europa e da ottobre a marzo ricomincia ingoiando quella di tutte le piste del Continente. Egli fa questo per nutrire le voraci bocche dei cinque figlioli i quali non vedono il loro papà se non quando effettua delle rapide visite nella sua casa in Anversa. Ma quando il « vecchio » Rik è a casa tutte le attenzioni sono per lui, è il momento in cui egli vede ripagare tutte le fatiche che ha sostenute per il quale, all'indomani, egli è disposto a rimontare in sella e ricominciare da un'altra marcia. Quando a Waregem, sul podio dei vincitori, egli ha innalzato sulle braccia il suo bambino più piccolo verso la folla, grosse lacrime gli rigavano le gote scavate dalla fatica; ma erano lacrime di gioia.

PIAZZANDO IL COLPO DELLA DECISIONE AL MOMENTO GIUSTO

Van Steenbergen e gli altri cinque di testa hanno confermato di essere maestri di tecnica

Gli «azzurri», no: perciò il risultato della corsa dell'iride dà l'impressione di una disfatta per noi Boni ha rivelato inaspettate qualità di resistenza - Gli altri hanno risentito il morso della fatica

(Dal nostro inviato speciale)

BRUXELLES. 19. — Le illusioni azzurre, le nostre illusioni, che erano fiorite col passare delle ore, sono crollate, improvvisamente, durante le accessive violente fasi dell'ultimo quarto d'ora della corsa dell'iride. Boni, Nencini, Baldini, Defilippis, Padovan e Baffi erano nella mischia e lottavano disperatamente. Moser e Sabbadin no: Sabbadin aveva tentato un solo tratto audace e Moser era rimasto sul pavidò con una ruota rotta.

del leoni » la difesa di Boni Nencini, Baldini, Defilippis, Padovan e Baffi era vana se non brillante. All'improvviso, però, la corsa prendeva fuoco. Era Wagtmans, uomo di paglia di Van Steenbergen, che si lanciava e dopo Wagtmans partiva Van Looy. Lo seguiva Janssens, un altro uomo di paglia di Van Steenbergen.

Bobet, Darrigade, Van Looy, e Anquetil e veniva travolto. Inutile risultava poi il suo scatto nell'azione di avvio della volata, dove Van Steenbergen e Bobet annullavano un allungo di Darrigade e, ancor prima della distanza, cominciavano una vera e propria lotta al coltello.

Ma quest'ultima visione di Waregem soltanto attenua il ricordo delle tante sofferite fatiche. E l'ultimo giro della « giostra » della corsa dell'iride è un peso che portiamo sul cuore: ieri, l'ultimo giro, ha fatto un fuoco di tutte le illusioni azzurre; e ieri l'altro, l'ultimo giro, è stato fatale a Pambianco, il ragazzo che pareva dovesse guadagnare il traguardo da dominatore.

Ma quest'ultima visione di Waregem soltanto attenua il ricordo delle tante sofferite fatiche. E l'ultimo giro della « giostra » della corsa dell'iride è un peso che portiamo sul cuore: ieri, l'ultimo giro, ha fatto un fuoco di tutte le illusioni azzurre; e ieri l'altro, l'ultimo giro, è stato fatale a Pambianco, il ragazzo che pareva dovesse guadagnare il traguardo da dominatore.

GIOVEDÌ SERA SUL RING DELLO STADIO DI SEATTLE IN PALIO IL TITOLO DEI MASSIMI

Per Rademacher l'animoso tenente di cavalleria del Kentucky l'incontro con Patterson è come navigare fra scogliere sconosciute

«...Io, Tom Peter Rademacher, voglio battermi con il campione mondiale di pugilato. La mia è la sfida di uno che fa la boxe per passatempo ad un professionista del mestiere come Floyd Patterson. Non mi interessa sapere che sino ad oggi ho sostenuto solo incontri di tre rounds, quello che importa è che il mio test » sia il migliore di tutti i pesi massimi che lavorano fra le funi di un ring. Non ci sono forse tipi che per soddisfare il loro « hobby » si danno da fare per scalare la montagna più alta del mondo? ».

- « Io Tom Peter Rademacher voglio battermi col campione del mondo di pugilato... ». E quindi — come per giustificare l'azzardo — ha concluso: « Non ci sono forse tipi che per soddisfare il loro hobby si danno da fare per scalare la montagna più alta del mondo? ».
- L'agile e snello Floyd Patterson potrebbe torturarlo (dopo il 3° round) coi suoi taglienti « jabs » sinistri e poi folgorarlo col destro, giusto come fece con Archie Moore prima e con Tommy Jackson lo scorso 29 luglio.

«avvenimento storico»: se per disgrazia la faccenda dovesse concludersi in maniera malavagia, allora faranno notare che essi — non avevano approvato il match fra il professionista Patterson ed il dilettante Rademacher. Intanto, avvicinandosi il giorno dello scontro Peter Rademacher, lasciò il campo di allenamento di Columbus dove sosteneva la parte più dura del « training » e dove spesso capitava Rocky Marciano per dargli i suoi « preziosi consigli », si è spedito con un lungo viaggio a North Ben, 40 miglia da Seattle.

ossessionava da tanti mesi, zenza che il tenente era pazzo? ». Battersi con Floyd Patterson? Non è proprio come vuotare un bicchiere di birra perché Patterson è un moderno Joe Louis o meglio ancora un piccolo Robinson, dice che Patterson è un ragazzo che entrerà nella storia. Poi guardò quel Rademacher. Ad questo è come ha una statura di oltre sei piedi e due pesare più di 200 libbre. Ma sono libbre di ossa dure come il ferro e di muscoli di acciaio il tenente picchia anche duro. Ogni suo pugno è una martellata maledettamente pesante.

lotta avanti la fine del terzo round. Peter Rademacher, che conta 28 anni, ha incominciato piuttosto tardi a farsi conoscere. Gli accadde nell'estate del 1953 quando, in Boston, sconfisse il vincitore del « guanto d'oro » Jack Schries catturando in tal modo la « cintura » di campione americano di un peso massimi per dilettanti.

«Vuol dire che gli « azzurri » sono stati vittime della disperata battaglia che è scoppiata negli ultimi chilometri della gara. Nencini si è trovato staccato di qualche lunghezza, e non ha più saputo mordere le ruote buone; Nencini non è riuscito a resistere all'ultimo scatto: la T. V. ci ha mostrato la smorfia di fatica e di dolore dell'atleta, nell'attimo in cui aveva giurato Van Steenbergen, Bobet, Darrigade, Van Looy, De Bruyne e Anquetil.

«All'ultimo giro, poi, quando Pambianco passò davanti al box ormai al comando, mi gridò che avvertissi Pizzoglio di non tirare gli innesci, di rimanere inattivo e di « lavorare » nei cambi, ma il mio ordine non è stato eseguito.»



(Nella foto: il C. T. PROIETTI)



«...Io, Tom Peter Rademacher, voglio battermi con il campione mondiale di pugilato. La mia è la sfida di uno che fa la boxe per passatempo ad un professionista del mestiere come Floyd Patterson. Non mi interessa sapere che sino ad oggi ho sostenuto solo incontri di tre rounds, quello che importa è che il mio test » sia il migliore di tutti i pesi massimi che lavorano fra le funi di un ring. Non ci sono forse tipi che per soddisfare il loro « hobby » si danno da fare per scalare la montagna più alta del mondo? ».

«avvenimento storico»: se per disgrazia la faccenda dovesse concludersi in maniera malavagia, allora faranno notare che essi — non avevano approvato il match fra il professionista Patterson ed il dilettante Rademacher. Intanto, avvicinandosi il giorno dello scontro Peter Rademacher, lasciò il campo di allenamento di Columbus dove sosteneva la parte più dura del « training » e dove spesso capitava Rocky Marciano per dargli i suoi « preziosi consigli », si è spedito con un lungo viaggio a North Ben, 40 miglia da Seattle.

«Io Tom Peter Rademacher voglio battermi col campione del mondo di pugilato... ». E quindi — come per giustificare l'azzardo — ha concluso: « Non ci sono forse tipi che per soddisfare il loro hobby si danno da fare per scalare la montagna più alta del mondo? ».

«Io Tom Peter Rademacher voglio battermi col campione del mondo di pugilato... ». E quindi — come per giustificare l'azzardo — ha concluso: « Non ci sono forse tipi che per soddisfare il loro hobby si danno da fare per scalare la montagna più alta del mondo? ».

«Io Tom Peter Rademacher voglio battermi col campione del mondo di pugilato... ». E quindi — come per giustificare l'azzardo — ha concluso: « Non ci sono forse tipi che per soddisfare il loro hobby si danno da fare per scalare la montagna più alta del mondo? ».

«Io Tom Peter Rademacher voglio battermi col campione del mondo di pugilato... ». E quindi — come per giustificare l'azzardo — ha concluso: « Non ci sono forse tipi che per soddisfare il loro hobby si danno da fare per scalare la montagna più alta del mondo? ».

«Io Tom Peter Rademacher voglio battermi col campione del mondo di pugilato... ». E quindi — come per giustificare l'azzardo — ha concluso: « Non ci sono forse tipi che per soddisfare il loro hobby si danno da fare per scalare la montagna più alta del mondo? ».

di questo secolo il campione mondiale dei professionisti per i pesi massimi entrerà nelle funi per respingere il saluto del campione olimpionico di tutti i pesi. Il professionista è il giovane negro Floyd Patterson, invece il dilettante si chiama Peter Rademacher. Peter è uno stagionato biondo piuttosto scarso di capelli, che discende da quei finnici che in altri tempi invasero la Yakima Valley dove da essi venne costruita la cittadella di Trenton, una delle più remote dello stato di Washington. Tom Peter Rademacher di mestiere è un tenente in un forte del Kentucky.

Il campione del professionista, Floyd Patterson, ha ricevuto dallo organizzatore Jack Hurley di Seattle la garanzia di 250 mila dollari mentre per Rademacher si sarà una piccola pasta, forse lastante per le spese sostenute dal tenente nel suo lungo e meticoloso allenamento. Di recente Peter ha deciso di togliere dalla sua « borsa » cinque mila dollari onde istituire un fondo a favore del suo piccolo amico Bobby Long di 9 anni che vive da mesi nell'ospedale di Everett City. Bobby Long in un tragico incidente ferroviario perse entrambe le gambe. Il grosso Rademacher si è preso cura del bimbo mutilato, che tanto gli ricorda la sua figliuola Susanna di 3 anni.

Il campione del professionista, Floyd Patterson, ha ricevuto dallo organizzatore Jack Hurley di Seattle la garanzia di 250 mila dollari mentre per Rademacher si sarà una piccola pasta, forse lastante per le spese sostenute dal tenente nel suo lungo e meticoloso allenamento. Di recente Peter ha deciso di togliere dalla sua « borsa » cinque mila dollari onde istituire un fondo a favore del suo piccolo amico Bobby Long di 9 anni che vive da mesi nell'ospedale di Everett City. Bobby Long in un tragico incidente ferroviario perse entrambe le gambe. Il grosso Rademacher si è preso cura del bimbo mutilato, che tanto gli ricorda la sua figliuola Susanna di 3 anni.

Il campione del professionista, Floyd Patterson, ha ricevuto dallo organizzatore Jack Hurley di Seattle la garanzia di 250 mila dollari mentre per Rademacher si sarà una piccola pasta, forse lastante per le spese sostenute dal tenente nel suo lungo e meticoloso allenamento. Di recente Peter ha deciso di togliere dalla sua « borsa » cinque mila dollari onde istituire un fondo a favore del suo piccolo amico Bobby Long di 9 anni che vive da mesi nell'ospedale di Everett City. Bobby Long in un tragico incidente ferroviario perse entrambe le gambe. Il grosso Rademacher si è preso cura del bimbo mutilato, che tanto gli ricorda la sua figliuola Susanna di 3 anni.

Il campione del professionista, Floyd Patterson, ha ricevuto dallo organizzatore Jack Hurley di Seattle la garanzia di 250 mila dollari mentre per Rademacher si sarà una piccola pasta, forse lastante per le spese sostenute dal tenente nel suo lungo e meticoloso allenamento. Di recente Peter ha deciso di togliere dalla sua « borsa » cinque mila dollari onde istituire un fondo a favore del suo piccolo amico Bobby Long di 9 anni che vive da mesi nell'ospedale di Everett City. Bobby Long in un tragico incidente ferroviario perse entrambe le gambe. Il grosso Rademacher si è preso cura del bimbo mutilato, che tanto gli ricorda la sua figliuola Susanna di 3 anni.

Il campione del professionista, Floyd Patterson, ha ricevuto dallo organizzatore Jack Hurley di Seattle la garanzia di 250 mila dollari mentre per Rademacher si sarà una piccola pasta, forse lastante per le spese sostenute dal tenente nel suo lungo e meticoloso allenamento. Di recente Peter ha deciso di togliere dalla sua « borsa » cinque mila dollari onde istituire un fondo a favore del suo piccolo amico Bobby Long di 9 anni che vive da mesi nell'ospedale di Everett City. Bobby Long in un tragico incidente ferroviario perse entrambe le gambe. Il grosso Rademacher si è preso cura del bimbo mutilato, che tanto gli ricorda la sua figliuola Susanna di 3 anni.

Il campione del professionista, Floyd Patterson, ha ricevuto dallo organizzatore Jack Hurley di Seattle la garanzia di 250 mila dollari mentre per Rademacher si sarà una piccola pasta, forse lastante per le spese sostenute dal tenente nel suo lungo e meticoloso allenamento. Di recente Peter ha deciso di togliere dalla sua « borsa » cinque mila dollari onde istituire un fondo a favore del suo piccolo amico Bobby Long di 9 anni che vive da mesi nell'ospedale di Everett City. Bobby Long in un tragico incidente ferroviario perse entrambe le gambe. Il grosso Rademacher si è preso cura del bimbo mutilato, che tanto gli ricorda la sua figliuola Susanna di 3 anni.

Il campione del professionista, Floyd Patterson, ha ricevuto dallo organizzatore Jack Hurley di Seattle la garanzia di 250 mila dollari mentre per Rademacher si sarà una piccola pasta, forse lastante per le spese sostenute dal tenente nel suo lungo e meticoloso allenamento. Di recente Peter ha deciso di togliere dalla sua « borsa » cinque mila dollari onde istituire un fondo a favore del suo piccolo amico Bobby Long di 9 anni che vive da mesi nell'ospedale di Everett City. Bobby Long in un tragico incidente ferroviario perse entrambe le gambe. Il grosso Rademacher si è preso cura del bimbo mutilato, che tanto gli ricorda la sua figliuola Susanna di 3 anni.